

CENTRO STORICO La sfida dei comitati

«Rumore di notte? I nostri avvocati contro Coffferati»

E' il divorzio. La 'Federazione delle strade' dissente e minaccia esposti. Già qualche giorno fa Barbara Rinaldi di 'Al crusel', storico gruppo di via del Pratello, aveva anticipato: stiamo preparando un'azione legale contro chi doveva prendere provvedimenti per tutelare la nostra salute e non l'ha fatto. Ora, alla vigilia delle ordinanze — stop alle 21 alla vendita di alcolici da asporto in tutto il centro: l'unico provvedimento ben visto; chiusura dei locali alle 3; nuovo regolamento sui dehors — il dialogo finisce al tappeto. E mentre il sindaco Sergio Coffferati interviene per sostenere l'assessore al Commercio, Silvana Mura — «bisogna decidere, se ci sarà accordo con tutti bene, altrimenti ci prenderemo le nostre responsabilità» — altri due comitati del centro, Scipio Slataper e Stop al degrado, scelgono la battaglia legale. Annunciano: «Sul piano individuale, non potremmo che consigliare a chi si sente parte lesa nelle decisioni della giunta di rivolgersi alla magistratura, per cercare quella tutela» che il primo cittadino «non vuole esercitare». Inoltre, partirà un'azione «sistematica e particolareggiata di denuncia delle insufficienze amministrative e dei danni». Non riescono proprio a digerire, i comitati, la chiusura dei locali alle tre di notte. Una scelta che «va nella direzione esattamente

opposta» rispetto a quanto chiesto dai cittadini ma «in piena sintonia con le richieste dei gestori dei locali notturni». I residenti si dicono delusi, mentre pensavano che il sindaco «avesse la forza di riequilibrare la struttura sociale della città, resistendo alle pressioni dei potenti interessi economici che da anni la gestiscono ormai senza mediazioni». E mentre l'assessore Mura si dice «meravigliata da queste prese di posizione» e osserva: «Erano tutti d'accordo sullo stop alle 21 per la vendita di alcolici, ora di colpo non è più così», i cittadini vedono una «palese incoerenza nella linea seguita dalla giunta». Che, fissando un orario unico di chiusura «ha deciso di concedere a tutti, illudendosi, o meglio volendo illuderci, che poi si toglierà a chi non lo merita». Inoltre, «ora migliaia di bar, ristoranti, pizzerie sono stati equiparati ai locali notturni dalla legge regionale, quindi assisteremo a un prolungamento generalizzato di tutte le attività economiche, per le 24 ore». E «non può assolutamente bastare la sola offerta di controlli più severi». Paladino dei comitati continua ad essere il consigliere Serafino D'Onofrio, della Lista società civile. Riferisce di un'ennesima notte insonne al Pratello, venerdì. Di vigili urbani che sono arrivati alle 22 «e se ne sono andati dopo un po', mentre gruppi di ragaz-

zi hanno continuato a fare chiasso fino all'alba». Chiede fra l'altro quanti controlli siano stati garantiti dai vigili tra via del Pratello e via Zamboni. E se davvero siamo alla vigilia dell'ordinanza per la chiusura dei locali alle tre, nonostante il parere contrario dei quindici comitati.

Le associazioni

dei residenti:

«Addio salute con pub

e osterie aperti fino

alle tre di notte»

IL DIVIETO

GLI ALCOLICI

Da sabato, nel centro storico, scatterà il divieto di vendere alcolici da asporto dopo le 21

GLI ORARI

L'orario di chiusura degli esercizi pubblici resterà fissato alle 3 di notte

LE MULTE

La sanzione per chi trasgredirà al divieto di vendere alcolici può arrivare fino ai 500 euro. Per chi non rispetterà la norma una seconda volta è prevista la chiusura dell'esercizio commerciale da 3 a 15 giorni

